

CILENTO DIANO – GUIDA TURISTICA

9 sett.2019

Il parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano

Da luglio di quest'anno, nel castello di Teggiano in provincia di Salerno, sono esposte alcune opere d'arte provenienti dal MADRE, museo di Napoli punto di riferimento per l'espressione artistica contemporanea. L'esposizione, che prende spazio nelle sale del castello Macchiaroli, sarà visibile fino a febbraio 2020 ed è in collegamento con l'allestimento permanente "Le opere e i giorni" (2002-2004, a cura di Achille Bonito Oliva), nelle celle della Certosa di Padula, e con l'opera che sarà presente presso le Grotte di Pertosa-Auletta. Insieme formano il "Parco dell'Arte Contemporanea nel Vallo di Diano", un'operazione tesa a rivitalizzare le zone interne, come il Cilento e il Vallo di Diano, e a gettare ponti tra queste e realtà più grandi, nello specifico la città di Napoli e la suggestiva Matera, "città dei Sassi".

Non è l'unica iniziativa ad andare in tale direzione; tra luglio e agosto, infatti, già l'itinerario "La Congiura dei Baroni" ha allacciato virtualmente quattro castelli di altrettante città: Napoli e il Maschio Angioino, Teggiano e il castello Macchiaroli, Miglionico e il castello del Malconsiglio, Matera capitale europea della cultura 2019; un itinerario turistico-culturale a cavallo di due regioni, la Campania e la Basilicata, teatro della sommossa baronale di fine '400. Proprio lungo questo ideale percorso si è svolta, come ogni anno, la spettacolare rievocazione storica "Alla tavola della principessa Costanza", sempre nel bel borgo di Teggiano.

Ma veniamo alle opere; quelle realizzate ad hoc per l'esposizione sono "Migrazioni" di Michele Iodice e "La Congiura dei baroni" di Nicholas Tolosa. Le altre, già presenti nella collezione del Madre-Fondazione Donnaregina o concesse per l'occasione dagli artisti, sono di Mimmo Paladino, Nino Longobardi, Mimmo Iodice, Bianco-Valente, Pierpaolo Lista, Gloria Pastore, Marisa Albanese, Monica Biancardi, Ivano Troisi, Jimmie Durham, Luciano Romano, **Gianni De Tora**, Paolo Bini.

Le opere attraversano l'arco temporale delle ultime cinque decadi: dal presente a quello che potremmo definire già passato, quindi scorso, ma ancora fortemente attuale e sentito. Come "Terra Motus" (1981) di Nino Longobardi che rievoca già nel titolo le devastazioni e la perdita causati dal sisma dell'80, evento drammatico ancora presente nella memoria di tutti noi.

"La Congiura dei baroni" (2019) di Nicholas Tolosa è invece un omaggio al contesto in cui la mostra è allestita: il castello dei Sanseverino dove la famosa congiura ebbe luogo (1485). Guardando il boia e la sua vittima riconosciamo però non il fatto storico, ma l'attualità di immagini contemporanee divenute ricorrenti.

La produzione di **Marisa Albanese** dal titolo "**Via Settembrini**" (2012-14) è corredata da un'installazione video dove i volumi del palazzo del museo Madre e di quelli confinanti sono rappresentati nella loro stratificazione storico-culturale mediante la sovrapposizione di ritagli di fogli che il vento, come un'energia vitale, scompagina, per poi essere in parte risistemati.

Di grande impatto è l'altra opera realizzata appositamente per la mostra: **“Migrazioni” (2019) di Michele Iodice**. È l'unica con cui il visitatore può interagire, entrando dentro il grande nido realizzato. Interessante è anche l'utilizzo di materie vegetali organiche (rami di castagno, rametti di felce) che da verdi sono divenuti ormai secchi e si avviano al naturale processo di decomposizione.

Quest'ultima da adito ad una mia personale riflessione, vedendo in quel nido sapientemente intrecciato, spazioso, persino fragorosamente odoroso, l'invito sì ad entrarvi per occuparlo temporaneamente/giocosamente, ma soprattutto la condizione di “impossibilità di permanere”. Un riflesso della condizione dei nostri paesi in via di spopolamento, il riconoscimento oramai di “area interna” che qualifica in maniera negativa il vero tesoro dell'Italia, i paesi, in cui purtroppo sempre più “nidi” rimangono disabitati e in attesa di un ritorno.

L'obiettivo del progetto “Il parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano” è anche quello di non desertificare umanamente questi territori pensando a delle iniziative che possano rendere attraibili le località periferiche, attraverso la promozione di nuovi itinerari d'arte, che congiungano le comunità di Napoli, Matera e il Vallo di Diano. Al contempo la mostra permette di poter visitare l'imponente struttura del castello, di vedere quindi il fossato, la torre della Cimmaruca con la particolare scala a chiocciola, i camminamenti di ronda e la corte interna.

Al secondo piano è ospitata una personale di Pietro Costa, artista italo-americano che già l'anno scorso è stato protagonista dell'ambizioso progetto BACAS (Borghi Antichi, Cultura, Arti e Scienze), un evento internazionale teso a creare un ponte tra comunità di artisti tra Italia e America. Costa si interroga su quali siano le possibilità innovative del ritratto oggi. Scaturita da una riflessione fatta a partire dagli anni '80, segnati dalle morti per AIDS, la sua ricerca “Donor Project” vede nell'utilizzo del sangue il mezzo più fedele per realizzare un ritratto. Cosa vi è di più “esatto” del proprio genoma in un'epoca segnata pure dalle manipolazioni sul DNA?

Il castello e la mostra vi aspettano tutti i giorni, dal martedì alla domenica.
ORARI:10-13/16-20.

Da Ottobre, NUOVI ORARI: 10.30-12.30/15-18

Per la visita guidata al castello, alle opere esposte e al centro storico di Teggiano, contatta:

guidaturisticacilentoediano.com scrivendo una mail a
info@guidaturisticacilentoediano.com o telefonando al 329/8642714

10 luglio 2019

Presentato al Castello di Teggiano il progetto “Parco dell’Arte contemporanea nel Vallo di Diano” L’assessore regionale Corrado Matera: “Il progetto determina la connessione tra le aree interne e i gradi centri attrattivi”

È stato presentato questa mattina, presso il **Castello Macchiaroli** di Teggiano, il progetto “**Parco dell’Arte contemporanea nel Vallo di Diano**” promosso dall’Assessorato allo Sviluppo e alla promozione del Turismo della **Regione Campania** e dal **Museo Madre/Fondazione Donnaregina** di Napoli. L’evento si inserisce nell’ambito del progetto “Per_ formare una collezione. Per un archivio dell’arte in Campania”.

I territori del Vallo di Diano diventano scenario di nuovi itinerari di arte contemporanea che saranno fruibili a **Teggiano, Padula e Pertosa-Auletta**.

Sono intervenuti alla presentazione del progetto l’Assessore regionale al Turismo **Corrado Matera**, il sindaco di Teggiano **Michele Di Candia**, il primo cittadino di Pertosa **Michele Caggiano**, quello di Auletta **Pietro Pessolano**, **Filomena Chiappardo**, assessore alla Cultura del Comune di Padula insieme alla direttrice della Certosa di Padula, il Presidente della Comunità Montana **Raffaele Accetta**, il direttore del Museo Madre **Andrea Viliani** e la co-curatrice della mostra **Silvia Salvati**.

“Oggi nasce un progetto lungimirante che **mette in rete i territori** del Vallo di Diano, escludendo gli episodi di campanilismo – commenta Di Candia – Ringrazio l’assessore Matera che ha promosso il progetto”.

“Abbiamo dato un ruolo diverso al Turismo lavorando sull’**integrazione** territoriale perché la Campania cresce con le sue differenze – dichiara Corrado Matera – Presentiamo con orgoglio questo progetto perché determina la connessione tra le aree interne e i gradi centri attrattivi come il Madre di Napoli. Il piano strategico si basa sul **recupero dell’immagine della Campania** che si presenta al mondo con iniziative significative”.

Un itinerario artistico ispirato dalle opere della collezione permanente del Madre e dalla **Congiura dei Baroni**, un evento storico che connette la Campania con la Basilicata, perciò le tappe del percorso coinvolgono anche Miglionico e Matera.

“Il Madre inaugura nel Cilento interno una visione solida, incarnata nel campo di arte contemporanea – ritiene Viliani – Esiste davvero un museo diffuso che parla non solo di storia ma di **simboli identitari**. Opere, progetti e persone dalla collezione del Museo Madre sono già ospitati nel Castello di Teggiano. Nei prossimi mesi verrà creato il **Terzo paradiso** di Michelangelo Pistoletto”.

Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo

di Lucia Lamberti □ 15 febbraio 2020

Il mio rinforzo positivo va alla mostra che ho visitato in agosto al Castello dei Principi Sanseverino (ora Macchiaroli) di Teggiano, inserita nel più ampio progetto *Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano*. *Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre* a cura di **Andrea Viliani** e **Silvia Salvati**, che, come si legge nel comunicato stampa, prosegue gli altri interventi di arte contemporanea già realizzati nel Parco del Cilento e Vallo di Diano, all'interno della Certosa di San Lorenzo a Padula: le rassegne *Le opere e i giorni* e *Fresco Bosco* a cura di Achille Bonito Oliva, nonché la più recente performance *VB82* dell'artista Vanessa Beecroft, del 2017. L'occasione in questo caso è stata *la XXX Summer Universiade Napoli 2019* e *Matera Capitale Europea della Cultura 2019*, il progetto ha il supporto dell'Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Regione Campania e della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/museo Madre.

All'interno del Castello troviamo l'allestimento così articolato: nella sala Stefano Macchiaroli c'è una tela di **Nicholas Tolosa**, al secondo piano la mostra personale di **Pietro Costa** che raggruppa due progetti ventennali: *donor projecte light structures*. Al terzo piano si trovano le opere di **Marisa Albanese**, **Monica Biancardi**, **Bianco-Valente**, **Paolo Bini**, **Gianni De Tora**, **Jimmie Durham**, **Mimmo Jodice**, **Pierpaolo Lista**, **Nino Longobardi**, **Mimmo Paladino**, **Gloria Pastore**, **Luciano Romano** e **Ivano Troisi**. Sulla Torre Giammaruca si trova l'installazione di **Michele Iodice**. Si tratta per la maggior parte di opere donate dagli artisti al Museo Madre oppure presenti in collezione in comodato d'uso.

Teggiano merita una visita di per sé, c'è comunque tempo fino al 15 febbraio 2020 per vedere le opere in esposizione. In aggiunta, sempre a Teggiano a partire dal mese di settembre, è prevista l'installazione permanente de *Il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto nel Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano*. L'opera, la cui forma è

nota, avrà l'aspetto di un'aiuola composta con erbe officinali e pietra locale; la realizzazione (coordinata da TANA Terranova Arte Natura, ArtStudio93 in collaborazione con BACAS-Borghi Antichi Cultura Arti e Scienze, Vallo di Diano-New York) sarà effettuata attraverso un'azione partecipata, volta a coinvolgere e responsabilizzare ciascun membro della comunità, e si concluderà il 21 dicembre 2019, giornata di celebrazione del *Terzo Paradiso* (<http://terzoparadiso.org/rebirth-day>).

Il Chiostro del Convento della Santissima Pietà di Teggiano ospita due panchine marmoree di **Domenico Bianchi** e l'opera ceramica *Vaso* (2004) di **Ugo Marano**. Poco distanti, le Grotte di Pertosa-Auletta sono il luogo in cui è installata l'opera di **Eugenio Giliberti**, *Penelope* (2019), realizzata al museo Madre nel corso dei workshop *#MadreTerra*.

Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre

a cura di Andrea Viliari e Silvia Salvati

Castello Macchiaroli

Piazza Portello, Teggiano (SA)

<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/parco-dellarte-contemporanea-nel-vallo-di-diano/>

Cilento Notizie – Vallo di Diano – Cultura (cilentonotizie.it)

9 luglio 2019

Progetto espositivo Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano

L'Assessorato allo Sviluppo e alla Promozione del Turismo della Regione Campania e la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/museo Madre sono lieti di presentare il progetto espositivo Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre, realizzato in occasione della Summer Universiade Napoli 2019, Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la Congiura dei Baroni.

Luogo d'incontro tra culture ed ecosistemi differenti, spesso definito "paesaggio culturale", il Cilento interno e il Vallo di Diano furono teatro della cosiddetta Congiura dei Baroni (1485 e 86). Un episodio fondativo dell'identità nazionale e sovranazionale dell'Europa moderna a partire dal quale questa mostra, insieme al progetto La Congiura dei Baroni, ripercorre un tracciato storico che congiunge, in un nuovo itinerario culturale e turistico, le città e le comunità di Napoli, del Vallo di Diano e di Matera/Miglianico. In particolare, la mostra Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre, a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati (10.07.19-15.02.20), mira a promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano, articolandosi in alcuni siti storici e naturalistici del Vallo di Diano: il Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli), il Chiostro del Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di Pertosa-Auletta.

Inoltre, nello spazio pubblico individuato tra via Sant'Agostino e via Corpo di Cristo di Teggiano sarà realizzato il progetto in-progress e permanente Il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto nel Parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano, prodotto dalla Fondazione Donnaregina/museo Madre, con il coordinamento di TANA Terranova Arte Natura, Arpaise (Marco Papa e Tiziana De Tora, Ambasciatori Rebirth Terzo Paradiso), Associazione culturale ArtStudio'93, Napoli, in collaborazione con BACAS-Borghi Antichi Cultura Arti e Scienze, Vallo di Diano-New York.

RAVELLO CREATIVE LAB- EVENTI -

10 luglio 2019

Esecuzione opere edili, realizzazione elementi espositivi e accrochage per l'allestimento del progetto espositivo *Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre*, che mira a promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano, presso il Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli) di Teggiano.

Committente: Fondazione Donnaregina

<http://www.ravellosrl.com/?event=parco-dellarte-contemporanea-nel-vallo-di-diano>

il Quotidiano di Salerno

11 luglio 2019

Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre: la mia esperienza.

di Antonella Inglese

Teggiano – Un uomo scalzo, seduto sull'erba davanti alla maestosità di una fortezza medievale. Un'immagine che sembra evocativa, ossimorica, ma che rende perfettamente la bellezza di quando la libertà del genio e la solidità della storia si incontrano. Se poi aggiungiamo che l'uomo scalzo di cui sto parlando è l'artista e mecenate dell'arte, Pietro Costa, e che la fortezza maestosa è il Castello Macchiaroli, quest'immagine non può che destare anche curiosità.

L'incedere scalzo di Pietro Costa tra le stanze del Castello di Teggiano, è il passo rumoroso e dinamico di chi vuole "sentire la terra sotto i piedi" e così trasmettere vibrazioni, scuotere i luoghi che attraversa (e le menti). Probabilmente, in questo intento è già in parte riuscito proponendo, circa un anno fa, una rassegna totalizzante di arti (letteratura, poesia, arte contemporanea, architettura e, genericamente, bellezza) denominata BACAS (Borghi Antichi Cultura Arti e Scienze), progetto ambizioso, ancora in essere, che vuol creare un centro di Formazione di Arti e Cultura nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

La visita inizia dalla sommità, precisamente dalla Torre della Giammaruca, dove si adagia l'installazione di Michele Jodice, *Migrazioni* (2019), che vuole evocare il ruolo di "crocevia di culture" del nostro territorio. L'opera è un enorme nido i cui contorni, fa notare Costa, sembrano rievocare i monti che sullo sfondo fanno da cornice a Teggiano. Un nido soffice, in cui è vivo l'odore del fogliame che sembra tanto ricordare il profumo legnoso, boschivo della nostra terra. Un nido in cui covare o da cui spiccare il volo?

Anche il Castello Macchiaroli altro non è che il "nido" in cui nascono nuove idee che, poi, spiccano il volo sotto forma di progetti ambiziosi. Gisella Macchiaroli, attuale proprietaria del castello ed imprenditrice con un passato da manager e responsabile della comunicazione per MSC Crociere, auspica da sempre per questo luogo il ruolo di "volano per iniziative culturali sinergiche e aggregative".

Ed è proprio questo che vuole essere il progetto a cui appartiene questa esposizione: Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre (10 luglio 2019 – 15 febbraio 2020), realizzato dall'Assessorato allo Sviluppo e Promozione del Turismo della Regione Campania e dalla Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/museo Madre.

Il progetto espositivo, a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati, mira a creare e promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano dislocandosi nei principali siti storici e naturalistici del comprensorio, come la Certosa di Padula, il Chiostro del Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di Pertosa-Auletta.

"Vuoto, semplice e rigoroso", come lo definisce la stessa Macchiaroli, il castello è contenitore ideale per l'arte contemporanea, e ciò lo si evince percorrendo le sale tra opere di Marisa Albanese, Monica Biancardi, Bianco-Valente, Paolo Bini, **Gianni De Tora**, Jimmie Durham, Mimmo Jodice, Pierpaolo Lista, Nino Longobardi, Mimmo Paladino, Gloria Pastore, Luciano Romano e Ivano Troisi e Nicholas Tolosa, tutte legate tra loro dal fil rouge del multiculturalismo storico che definisce l'identità dei luoghi in cui viviamo, opere che, forse, se slegate dalla ricerca continua di questi elementi unificanti, riescono a trasmettere un significato individuale più pieno e più efficace.

Antitetivamente, la visita alla parte di questo monumentale progetto espositivo che risiede tra le mura del Castello Macchiaroli, trova il suo acme nel piano inferiore, il secondo, con la personale di Pietro Costa, *In light of it all – Alla luce di tutto*, che comprende due progetti dell'artista connessi tra loro e sviluppati in quasi vent'anni. È lo stesso Costa a spiegarci il senso dell'esposizione attraverso un video girato da Giuseppe Rivello (Bottega Jepis). Sul tavolo dove è poggiato il monitor, giacciono anche le testimonianze di due installazioni storiche dell'artista che, però, avevano un'altra illustre sede valdianese, la Certosa di San Lorenzo a Padula: *Torri e colonne di luce*, 2003 e *Siamosiete*, 2006. Sarà mica un messaggio subliminale con cui lo stesso Costa vuole dirci che presto lo ritroveremo nuovamente ad esporre tra le mura del monumento certosino? Per il momento non conferma né smentisce. Staremo a vedere!

Intanto, godiamoci il frutto di una ricerca ventennale sull'universo. Con Donor project (Progetto donatori) Costa stravolge la ritrattistica rappresentando un soggetto nel modo più preciso e più reale possibile: attraverso il proprio DNA. Ad ogni volto immortalato al momento della donazione di 10 cc di sangue è affiancata l'immagine di un velo di mylar impregnato dello stesso.

Dalla genetica passiamo, poi, alla fisica con *Light structures* (Strutture di luce) che, invece, è la celebrazione della luce come strumento di misura dello spazio e del tempo e in qualità di ciò conferisce ad ogni oggetto una forma visiva. Da notare un dualismo anche nella disposizione dei cerchi in cui il livello più interno è identificativo della concentrazione della persona, mentre quello più esterno è il caos che gravita intorno ad essa.

Insomma, *In light of it all* è una rappresentazione geniale della complessità dell'universo attraverso due elementi paralleli che come afferma l'artista: "il sangue è l'universo interno, la luce è l'universo esterno. Mettendoli insieme abbiamo la nostra esperienza totale".

"Alla luce di tutto" non vi resta che visitare questa stimolante esposizione e restare sintonizzati sui prossimi eventi di una rassegna che si prospetta interessante.

Cittadellarte JOURNAL

dalla redazione □ 22 luglio 2019

TERZO PARADISO, CULTURA, NATURA: IN CAMPANIA NASCE IL □PARCO DELL'ARTE CONTEMPORANEA NEL VALLO DI DIANO□

Il 10 luglio si è tenuto l'opening del progetto che mira a promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano, articolandosi in alcuni siti storici e naturalistici del Vallo di Diano: il Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli), il Chiostro del Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di Pertosa-Auletta. Nell'area sorgerà anche un'installazione del segno-simbolo di Michelangelo Pistoletto: scopriamo tutti i dettagli.

Nel Vallo di Diano, conca la cui ampia fascia pianeggiante è situata nel sud della regione Campania al confine con la Basilicata (è parte della regione storica della Lucania ed è composto da 15 comuni della provincia di Salerno) è nato un **parco interamente dedicato all'arte contemporanea**. Il 10 luglio scorso, infatti, l'Assessorato allo Sviluppo e alla Promozione del Turismo della Regione Campania e la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee con il Museo Madre hanno presentato il *Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre*. Si tratta di un progetto espositivo, realizzato in occasione di 'Napoli 2019 Summer Universiade', 'Matera Capitale Europea Della Cultura 2019' e 'La Congiura dei Baroni'. La mostra *Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre*, che continuerà fino al 15 febbraio 2020, è curata da cura di [Andrea Viliani](#) e [Silvia Salvati](#) e mira a promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano, articolandosi in alcuni siti storici e naturalistici del Vallo di Diano: il Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli), il Chiostro del Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di Pertosa-Auletta.



Da sinistra: Marco Papa, Laura Valente (presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee □ Museo Madre), Andrea Viliani, Tiziana De Tora.

“Luogo d’incontro tra culture ed ecosistemi differenti – si legge nella nota stampa dell’esposizione – spesso definito “paesaggio culturale”, il Cilento interno e il Vallo di Diano furono teatro della cosiddetta Congiura dei Baroni (1485 e 86). Un episodio fondativo dell’identità nazionale e sovranazionale dell’Europa moderna a partire dal quale questa mostra, insieme al progetto ‘La Congiura dei Baroni’, ripercorre un tracciato storico che congiunge, in un nuovo itinerario culturale e turistico, le città e le comunità di Napoli, del Vallo di Diano e di Matera/Miglionico”. In questa culla green dell’arte contemporanea, troverà spazio anche un’opera del maestro biellese: nello spazio pubblico individuato tra via Sant’Agostino e via Corpo di Cristo di Teggiano, sarà realizzato, da settembre prossimo, il progetto in-progress e permanente intitolato ***Il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto nel Parco dell’arte contemporanea nel Vallo di Diano***, prodotto dalla Fondazione Donnaregina/Museo Madre, con il coordinamento del TANA Terranova Arte Natura (nelle figure di **Marco Papa** e **Tiziana De Tora**, ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso), Associazione culturale ArtStudio’93, e in collaborazione con BACAS-Borghi Antichi Cultura Arti e Scienze, Vallo di Diano-New York.

RADIO ALFA

LIVE • LOCAL • SOCIAL – 11 luglio 2019

Pino D'Elia

Presentato a Teggiano il Parco dell'Arte Contemporanea nel Vallo di Diano. Ascolta le interviste

E' stato presentato ieri a Teggiano all'interno del Castello Medioevale il progetto espositivo "Parco dell'Arte Contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre", realizzato in occasione della Summer Universiade Napoli 2019, Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la Congiura dei Baroni.

La manifestazione d'arte contemporanea che proseguirà fino a febbraio 2020 è promossa dall'assessorato al Turismo della Regione Campania e dalla Fondazione Donnaregina per le Arti contemporanee/Museo Madre di Napoli, con TANA, l'Associazione culturale ArtStudio 93 e la collaborazione di BACAS-Borghi Antichi Cultura Arti e Scienze, Vallo di Diano-New York.

Il progetto che coinvolge 15 artisti ripercorre un tracciato storico che congiunge, in un nuovo itinerario culturale e turistico, le città e le comunità di Napoli, del Vallo di Diano e di Matera/Miglianico.

In occasione della presentazione a Teggiano ne abbiamo parlato con l'assessore regionale Corrado Matera e con Laura Valente, presidente del Museo Madre.

UNOTVWEB.IT

Teggiano, inaugurata oggi al Castello Macchiaroli la mostra Parco dell'Arte

10 luglio 2019 – di Anna Maria Cava

È stata inaugurata questa mattina la nuova mostra che mette al centro di un più ampio progetto culturale il suggestivo e antico Castello Macchiaroli di Teggiano. "Parco dell'Arte Contemporanea nel Vallo di Diano" è il nome del progetto curato da Andrea Villani e Silvia Salvati che prevede l'istallazione di opere d'arte, idee, progetti in diversi luoghi di Teggiano e presso le Grotte di Pertosa Auletta. Oltre al Castello Macchiaroli le installazioni saranno situate fino al 15 febbraio 2020 anche presso il Chiostro della SS Pietà e nell'area di intersezione tra Via Sant'Agostino e Via Corpo di Cristo sempre a Teggiano.

L'iniziativa rientra nel più ampio progetto legato alla promozione del territorio denominato "Per_Formare una collezione" al fine di creare un archivio di arte della Campania in occasione del Summer Universiadi 2019, di Matera Capitale della Cultura Europea 2019 e della Congiura dei Baroni. Una iniziativa che vede ancora una volta il Castello Macchiaroli di Teggiano diventare scrigno di tesori e legame tra la storia antica e di valore con l'arte moderna di qualità. Diversi i referenti presenti questa mattina all'inaugurazione dell'esposizione.

ITALIA2TV.IT

Storia e arte contemporanea si incontrano nel Castello Macchiaroli. Ed è magia

DI PASQUALE SORRENTINO · 11/07/2019

Il Castello Macchiaroli di Teggiano ospita la mostra “Opere, idee, progetti, persone” dalla collezione del Madre, realizzato in occasione della Summer Universiade Napoli 2019, Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la Congiura dei Baroni. Una mostra voluta dall’assessorato al Turismo della Regione Campania guidato da Corrado Matera e la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee museo Madre. Si tratta del progetto Parco dell’Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Circa venti artisti hanno potuto esporre la propria opera nello splendido castello di proprietà di Gisella Macchiaroli. Luogo d’incontro tra culture ed ecosistemi differenti, spesso definito “paesaggio culturale”, il Cilento interno e il Vallo di Diano furono teatro della cosiddetta Congiura dei Baroni (a cavallo tra il 1485 e 1486). Un episodio fondativo dell’identità nazionale e sovranazionale dell’Europa moderna a partire dal quale questa mostra, insieme al progetto La Congiura dei Baroni, ripercorre un tracciato storico che congiunge, in un nuovo itinerario culturale e turistico, le città e le comunità di Napoli, del Vallo di Diano e di Matera. In particolare, la mostra a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati mira a promuovere nuovi itinerari d’arte contemporanea sul territorio campano, articolandosi in alcuni siti storici e naturalistici del Vallo di Diano: oltre al castello, il Chiostro del Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di Pertosa-Auletta. L’arte incontra l’arte, insomma. Inoltre, a Teggiano sarà realizzato il progetto in-progress e permanente “Il Terzo Paradiso” di Michelangelo Pistoletto. Laddove si incontreranno Umanità e Tecnologia. Se Gisella Macchiaroli ha aperto le porte del varco dimensionale, Corrado Matera, assessore regionale e teggianese doc, ha permesso questo viaggio. “E’ un progetto nuovo che trae origine dal lavoro di nomi prestigiosi che hanno scelto questa zona, dove il Medioevo è ancora nel vissuto delle pietre e delle atmosfere, per manifestare la propria arte. Nel 2002 e fino al 2004 Achille Bonito Oliva spalancò le celle dei monaci della Certosa di San Lorenzo a Padula. Ed ancora, negli stessi luoghi, appena due anni fa, l’artista Vanessa Beecroft ha realizzato la performance “VB82”. Immagini che hanno fatto il giro del mondo e che documentano la capacità d’ispirazione per il contemporaneo generata dal nostro territorio”.

Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre. A cura di: Andrea Viliani, Silvia Salvati

Sedi: Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli), Chiostro della SS. Pietà, Area fra via Sant'Agostino e via Corpo di Cristo, Teggiano (SA); Grotte di Pertosa-Auletta (SA).

Evento organizzato, nell'ambito del progetto Per_formare una collezione. Per un archivio dell'arte in Campania, in occasione di:

Summer Universiade Napoli 2019

Matera Capitale Europea della Cultura 2019

Congiura dei Baroni

Mercoledì 10 luglio, ore 12.00, Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli), Teggiano (SA)

L'Assessorato allo Sviluppo e alla Promozione del Turismo della Regione Campania e la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/museo Madre sono lieti di presentare il progetto espositivo Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre, realizzato in occasione della Summer Universiade Napoli 2019, Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la Congiura dei Baroni.

Luogo d'incontro tra culture ed ecosistemi differenti, spesso definito "paesaggio culturale", il Cilento interno e il Vallo di Diano furono teatro della cosiddetta Congiura dei Baroni (1485 e 86). Un episodio fondativo dell'identità nazionale e sovranazionale dell'Europa moderna a partire dal quale questa mostra, insieme al progetto La Congiura dei Baroni, ripercorre un tracciato storico che congiunge, in un nuovo itinerario culturale e turistico, le città e le comunità di Napoli, del Vallo di Diano e di Matera/Miglionico. In particolare, la mostra Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre, a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati (10.07.19-15.02.20), mira a promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano, articolandosi in alcuni siti storici e naturalistici del Vallo di Diano: il Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli), il Chiostro del Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di Pertosa-Auletta.

Inoltre, nello spazio pubblico individuato tra via Sant'Agostino e via Corpo di Cristo di Teggiano sarà realizzato il progetto in-progress e permanente Il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto nel Parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano, prodotto dalla Fondazione Donnaregina/museo Madre, con il coordinamento di TANA Terranova Arte Natura, Arpaise (Marco Papa e Tiziana De Tora, Ambasciatori Rebirth Terzo Paradiso), Associazione culturale ArtStudio'93, Napoli, e in collaborazione con BACAS-Borghi Antichi Cultura Arti e Scienze, Vallo di Diano-New York.

Interverranno:

Corrado Matera, Assessore allo Sviluppo e alla Promozione del Turismo della Regione Campania

Michele Di Candia, Sindaco di Teggiano

S. E. R. Mons. Antonio De Luca, Vescovo di Teggiano Policastro

Laura Valente, Presidente Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee

Andrea Viliani, Direttore Madre · museo d'arte contemporanea Donnaregina e co-curatore della mostra

Silvia Salvati, co-curatore della mostra

9 luglio 2019 blog

la Repubblica.it -Archivio

11 luglio 2019

di Renata Caragliano

Madre, museo diffuso nel Vallo di Diano

È nato un Parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano. È il nuovo progetto fortemente voluto dall'assessorato allo sviluppo e promozione del turismo della Regione e dalla Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee Museo Madre. A inaugurare il parco, la mostra collettiva " Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del

Madre", a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati, allestita in più sedi: nel Castello dei Principi Sanseverino (ora Macchiaroli) e nel chiostro del convento della Santissima Pietà a Teggiano e nelle Grotte di Pertosa-Auletta (visitabile fino al 15 febbraio 2020). A partire da settembre si aggiungerà nel centro di Teggiano anche una versione di " Il Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto.

« Il Madre è il museo della Regione Campania e oggi si apre un museo diffuso - raccontano il direttore del Madre Viliani e la presidente della Fondazione Donnaregina Laura Valente - che, in sinergia con altri itinerari, non parla solo di memoria e di simboli, ma li proietta nel futuro radicandoli nel presente » . L'idea è quella di creare un nuovo percorso culturale e turistico portando l'arte contemporanea in alcuni siti storici e naturalistici delle aree interne del territorio campano. « Un parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano rappresenta una cattedrale tra le cattedrali - spiega l'assessore regionale Corrado Matera - ci sono tanti tesori nascosti da mettere in rete e con itinerari speciali » . Questo nuovo percorso si collega anche alla Certosa di San Lorenzo a Padula e alla sua collezione d'arte scaturita dalla rassegna "Le opere e i giorni", curata da Achille Bonito Oliva tra il 2002 e il 2004. « Il 10 agosto riapriremo alcune delle celle che ospitano le opere » aggiunge la neodirettrice della Certosa, Tommasina Budetta.

Dall'alto del Castello Macchiaroli che domina il borgo di Teggiano, intanto si vedono più di trenta opere di autori vari - Mimmo Jodice, Marisa Albanese, Bianco-Valente, Gianni De Tora, Jimmie Durham, Eugenio Giliberti, Domenico Bianchi, Michele Iodice, Pierpaolo Lista, Nino Longobardi, Mimmo Paladino, Gloria Pastore, Monica Biancardi, Luciano Romano, Ivano Troisi, Paolo Bini, Nicholas Tolosa - provenienti dalle collezioni del Madre insieme all'installazione di Pietro Costa " Alla luce di tutto". Eccone alcune. Mimmo Jodice è presente con due foto " astratte" della serie " Attese" ma anche con alcune belle stampe vintage del 1974 del Castello Macchiaroli prima del restauro del 1996. " The Big Apple" è lo scatto fatto con l'iPad da Luciano Romano nel 2010 a New York, new entry nella collezione del Madre, mentre di Mimmo Paladino c'è una grande tela del '95 dipinta in bianco e nero con due dischi in fogli d'oro. Spostandosi al chiostro del convento della Pietà, sempre a Teggiano, silenzio e meditazione sono le parole chiave per avvicinarsi al grande "Vaso" in maiolica del 2004 di Ugo Marano (Capriglia, 1943 - Cetara, 2011) che riprende una tecnica utilizzata per decorare i chiostri monastici dell'epoca, che dialoga con le due panchine marmoree di Domenico Bianchi del 2009. Le Grotte di Pertosa- Auletta ospitano invece l'installazione ambientale " Penelope" del napoletano Eugenio Giliberti.

Bianco-Valente, Terra di me (2018). Sopra, Mimmo Jodice, Castello Macchiaroli

<http://www.madrenapoli.it/mostre/parcovallo didiano/>